

BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino



VOL. XX - 1905

N. 483-519



TORINO
TIPOGRAFIA PIETRO GERBONE

Via Gaudenzio Ferrari, 3

BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 507 pubblicato il 10 Agosto 1905

VOL. XX

Dr. GIUSEPPE NOBILI

Descrizione di un nuovo Potamonide di Madagascar.

Il signor Giuseppe Pittarelli, residente a Moramanga (Madagascar), fece dono al Museo Zoologico di Torino di interessanti collezioni da lui radunate in quelle regioni. Fra queste v'era la nuova specie di *Potamon* che qui descrivo, e che ho il piacere di dedicare al suo scopritore.

Potamon (Potamon) Pittarellii n. sp.

Questa specie, rappresentata da un maschio raccolto a Moramanga, appartiene a quel gruppo di forme che costituiscono un passaggio dal sottogenere *Potamon* al sottogenere *Geotelphusa*, perchè la parte protogastrica della cresta postfrontale è quasi scomparsa, mentre il dente epibranchiale è ancora ben sviluppato.

Il carapace è declive nella parte anteriore, ma assolutamente *piano* nel resto della sua superficie. Il solco cefalico è ben netto; il suo tratto laterale si continua colla parte mediana ad H, ma s'interrompe in avanti ove comincia la declività del carapace; questo solco è leggerissimo.

Il carapace è poco allargato in confronto della lunghezza; il rapporto fra la larghezza e la lunghezza è di 1,22. Il margine esterno delle regioni branchiali nella sua parte anteriore è convesso in fuori poi converge in dentro e non vi è un notevole distacco fra questa parte e i margini latero-posteriori, cosicchè al di là del punto di larghezza massima del carapace i bordi laterali convergono regolarmente all'indietro e sono debolissimamente concavi. La porzione branchiale

delle regioni laterali è separata dalle parti posteriori da un solco largo e molto superficiale.

La superficie del carapace fino alla sutura ad H è tutta *minutamente granulosa*; i granuli si raccolgono in piccoli gruppetti nella regione gastrica e sul fronte e in brevi lineette rugose sulle altre parti. Dietro al solco ad H il carapace appare quasi liscio ad occhio nudo, ma alla lente esso è tutto debolmente rugoso e punteggiato.

I lobi epigastrici sono ben distinti, granulati e un poco obliqui, nettamente separati dal profondo solco che viene dal fronte, e che si biforca alquanto posteriormente. *Non vi è vera cresta postfrontale*,



Potamon Pittarellii × 1 1/4

poichè la parte postfrontale del carapace si inclina semplicemente in avanti, senza formare alcun margine speciale nè una cresta. Il fronte è largo un poco più di un quarto della larghezza del carapace, è distintamente ricurvo in basso, granuloso e profondamente solcato, così che visto dal disopra appare bilobo, mentre visto in avanti è solo debolmente smarginato nel mezzo. Esso è, come le orbite, marginato da una linea sporgente e debolissimamente gran-

ulata, i suoi angoli esterni sono ottusi; i suoi margini laterali passano obliquamente e formando una curva nel margine orbitale superiore.

Le orbite sono alquanto oblique. Il bordo orbitale superiore presenta una concavità al suo inizio, poi si rialza e forma un angolo, oltre al quale decorre in fuori e in avanti a formare l'angolo orbitale esterno *che è molto acuto e saliente*.

Il dente epibranchiale è *acuto, ravvicinato al dente orbitale*, dal quale è separato mediante un seno arrotondato. Questo dente è alquanto granulato, e da esso si diparte la cresta del margine laterale, che è armata di 7-8 *granuli conici o dentiformi*, ben sviluppati. La cresta termina con una ruga obliqua sul carapace; dietro la quale si osservano altre rughe più brevi e granulose, che sono una continuazione delle rughe della parte inferiore del carapace.

In corrispondenza del termine della sutura epimerale, passa obliquamente una ruga o cresta debolmente granulata che decorre lungo il margine postero-laterale, indi piega obliquamente e viene a finire sul dorso del carapace a breve distanza dall'inserzione dell'ultimo paio di zampe.

La metà posteriore del carapace è piana, ma provvista di parecchi

solchi. L'*areola urogastrica* è ben circoscritta e di forma rettangolare, larga la metà della sua lunghezza.

La regione cardiaca è pure ben circoscritta ma da solchi più leggeri; il solco che la delimita posteriormente si estende alquanto ai fianchi in direzione della cresta postero-laterale descritta. Tutte queste areole sono più strette assai della regione mesogastrica la quale è larga un poco meno di un terzo della larghezza massima del carapace.

Il margine posteriore del carapace è più largo del fronte ed è *concavo nel mezzo*.

Le regioni inferiori del carapace sono pure minutamente e assai fittamente granulate; i granuli sono disposti in piccole linee. L'addome del maschio è triangolare. L'ultimo segmento è triangolare, a punta arrotondata ed un poco più largo alla base che lungo; il penultimo è lungo quanto l'ultimo ed ha i margini laterali convergenti in avanti; così che la larghezza del suo margine anteriore è minore di quella del margine posteriore. Lo sterno è grossamente punteggiato, come pure l'articolo basale delle zampe. La fossetta all'estremità dello sterno è trasversale ed occupa tutta la larghezza dello sterno stesso.

La linea ischiale dei maxillipedi esterni è obliqua, ma decorre nel mezzo dell'articolo. I maxillipedi portano grosse punteggiature.

I chelipedi sono *allungati ma gracili*; essi sono disuguali. I tre spigoli del mero portano piccoli tubercoli conici; la faccia esterna porta gli stessi granuli raccolti in piccole linee rugose, che si osservano sulle altre parti. Il carpo è pure ugualmente granuloso e porta all'interno una spina conica ben distinta. Sotto di questo non v'è spina accessoria, ma all'indietro vi è una linea di grossi granuli di cui alcuni si fanno acuti. Le mani sono disuguali e mentre nella maggiore l'altezza è contenuta $2\frac{1}{2}$ volte nella lunghezza, nella minore è contenuta 3 volte, pur essendo la lunghezza minore. La faccia esterna è pure rivestita degli stessi piccoli granuli disposti su minute rughe squamiformi; tali rughe si trovano pure, ma in minor numero sulla faccia interna. Le dita sono gracili, provviste di linee longitudinali di punteggiature in cui stanno impiantati brevi peli, e di piccoli granuli. Esse combaciano; e sono inclinate in basso, così che il dito fisso non è continuo col bordo inferiore convesso della palma. Le dita sono più lunghe del margine superiore della palma, il quale è obliquo in alto, dall'articolazione carpale a quella digitale. I denti sono piccoli e regolari.

Le zampe ambulatorie sono *gracili e molto lunghe*; il penultimo paio è lungo più di $2\frac{1}{2}$ volte la lunghezza del corpo, e più di 2 volte la larghezza. Tutti gli articoli sono gracili; così il meropodite è *lungo quasi cinque volte la sua larghezza massima*, ed il propodite circa 4 volte. Il meropodite è debolissimamente granulato-rugoso esterna-

mente, e il suo bordo superiore è *inerme* presso all'apice. Il dattilopodite è più lungo del propodite.

La colorazione generale è violetta; le dita, parte della palma e del mero dei chelipedi, e l'ischio dei maxillipedi sono rossi.

Questa specie si distingue facilmente pel suo carapace piatto, pel dente epibranchiale ravvicinato all'extraorbitale, per la cresta post-frontale assente e per le lunghe e gracili zampe da tutte le congeneri note di Madagascar.

Dimensioni.

Larghezza massima del carapace	mill.	19	
Distanza fra gli angoli orbitali esterni	>	13	
Distanza fra i denti epibranchiali	>	15	
Larghezza del margine anteriore	>	5	
Distanza fra il fronte e i lobi epigastrici	>	$2\frac{1}{4}$	
Lunghezza del carapace	>	15,5	
Larghezza del margine posteriore del carapace	>	5,5	
Lunghezza dell'ultimo segmento dell'addome	>	3	
Larghezza	>	$3\frac{1}{4}$	
Lunghezza del penultimo segmento	>	3	
Lunghezza del bordo posteriore penultimo segmento	>	5	
Lunghezza anteriore	>	4	
			destra sinistra
Lunghezza orizzontale della mano	mill.	15	12
Lunghezza del dito mobile	>	8,5	8
Altezza della palma	>	6	4
Lunghezza del bordo superiore della palma	>	6,5	5
Lunghezza delle zampe del penultimo paio	mill.	41 circa	
Lunghezza del mero	>	13,5	
Larghezza	>	$2\frac{3}{4}$	
Lunghezza del propodite	>	8,5	
Larghezza	>	$2\frac{1}{4}$	
Lunghezza del dattilopodite	>	9,5	
Larghezza della regione mesogastrica	>	6	